

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

24.10.2005

B6-0574/2005

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata con richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della discussione su casi di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto

a norma dell'articolo 115 del regolamento

da Willy Meyer Pleite, Vittorio Agnoletto, Jonas Sjöstedt, Miguel Portas, Luisa Morgantini, Tobias Pflüger e Pedro Guerreiro

a nome del gruppo GUE/NGL

sui diritti umani nel Sahara occidentale

Risoluzione del Parlamento europeo sui diritti umani nel Sahara occidentale

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione nel Sahara occidentale, segnatamente la sua risoluzione sui "diritti umani nel mondo nel 2004" (relazione Coveney) in cui esprime la sua profonda preoccupazione in merito ai diritti del popolo saharoui,
 - visto l'articolo 115 del suo regolamento,
- A. considerando con particolare allarme la recente scoperta, in prossimità dei campi marocchini di detenzione di Agadez, Kalat Maguna e Takounit, di diverse fosse comuni in cui sono stati trovati i corpi di decine di saharoui,
- B. sottolineando lo stallo politico in cui si trova il processo di discussione e negoziazione con il Polisario, in una situazione creata soprattutto dall'atteggiamento di blocco del governo marocchino che rifiuta di riconoscere i diritti fondamentali del popolo saharoui,
- C. considerando le manifestazioni della popolazione saharoui dei territori occupati per esprimere il proprio diritto all'autodeterminazione e denunciare le violazioni dei diritti umani, represses con violenza della forze marocchine di occupazione, considerando lo sciopero della fame dei prigionieri politici saharoui, sospeso dopo 51 giorni e ripreso il 19 agosto,
1. esprime il suo sostegno al diritto all'autodeterminazione del popolo saharoui e all'organizzazione di un referendum libero e democratico sulla sovranità del Sahara occidentale, in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e segnatamente della risoluzione 1495;
 2. esprime il proprio sgomento per la scoperta di fosse comuni in cui sono stati ritrovati i corpi di decine di saharoui; prende atto delle dichiarazioni ufficiali del Marocco che riconoscono l'esistenza di tali fosse e chiede che sia fatta piena luce sull'esistenza di simili massacri; chiede alle autorità marocchine di agevolare la restituzione delle salme alle famiglie;
 3. chiede al governo marocchino di liberare tutti i prigionieri politici saharoui e di fare piena luce sui casi di centinaia di saharoui scomparsi;
 4. accoglie con favore la liberazione di tutti i prigionieri di guerra marocchini da parte del Fronte Polisario; chiede alle autorità marocchine di procedere alla liberazione immediata di tutti i prigionieri di guerra saharoui;
 5. chiede al governo marocchino di accettare pienamente la prospettiva di un'indipendenza futura del Sahara occidentale e di impegnarsi maggiormente in un processo politico di negoziati con il Polisario; ricorda che non esiste una soluzione militare alla crisi nella regione e che soltanto un processo negoziale sotto controllo internazionale sarà in grado di

individuare una soluzione politica e pacifica alle legittime rivendicazioni dei saharoui;

6. si compiace della nomina di Peter Van Valsum in veste di Inviato speciale dell'ONU per il Sahara occidentale nonché di Francesco Bastagali in quanto responsabile della Missione delle Nazioni Unite per il referendum nel Sahara occidentale (MINURSO), in quanto ciò dovrebbe contribuire al rilancio del processo di pace nel Sahara occidentale;
7. chiede al Regno del Marocco, al Fronte Polisario, a tutti gli Stati interessati e all'Unione europea di cooperare pienamente con l'ONU onde completare il processo di decolonizzazione del Sahara occidentale;
8. sottolinea la gravità delle violazioni dei diritti umani commesse dal Marocco nel Sahara occidentale, come confermano le recenti relazioni di *amnesty international* e dell'Organizzazione mondiale contro la tortura (OMCT); chiede che siano tradotti in giustizia i responsabili di tali crimini;
9. chiede la protezione delle popolazioni saharoui e dei loro diritti fondamentali, segnatamente il diritto alla libertà di informazione, di espressione, di manifestazione e di movimento;
10. chiede alle autorità marocchine di garantire il libero accesso al territorio del Sahara occidentale agli osservatori internazionali indipendenti, ai rappresentanti delle organizzazioni di difesa dei diritti umani e alla stampa internazionale;
11. condanna il governo marocchino per aver negato l'accesso ai territori saharoui a diverse delegazioni internazionali, segnatamente a membri del parlamento spagnolo;
12. rammenta che già nel luglio 2005 aveva deciso di inviare una delegazione ufficiale nel Sahara occidentale; chiede alle autorità di Rabat di non frapporre ostacoli all'organizzazione di detta delegazione e alla sua libertà di movimento;
13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché al governo e al parlamento del Regno del Marocco, al Fronte Polisario e al Segretario generale delle Nazioni Unite.